

SABATO 8 DICEMBRE
CONTROVERTICE

Dopolavoro Ferroviario (ex cinema Adriano)
Via Sassari 12 - CA

MATTINA:

dalle ore 10.30 alle ore 12

L'occupazione militare della Sardegna

dalle ore 12 alle ore 13.30

*La diaspora sarda: "is sardus, unu populu de disterraus".
Analisi e testimonianze sul fenomeno dell'emigrazione
sarda*

SERA:

dalle ore 15.30 alle ore 20

*I fenomeni migratori nel bacino mediterraneo:
processo alle cause e parola agli immigrati*

DOMENICA 9 DICEMBRE

CORTEO

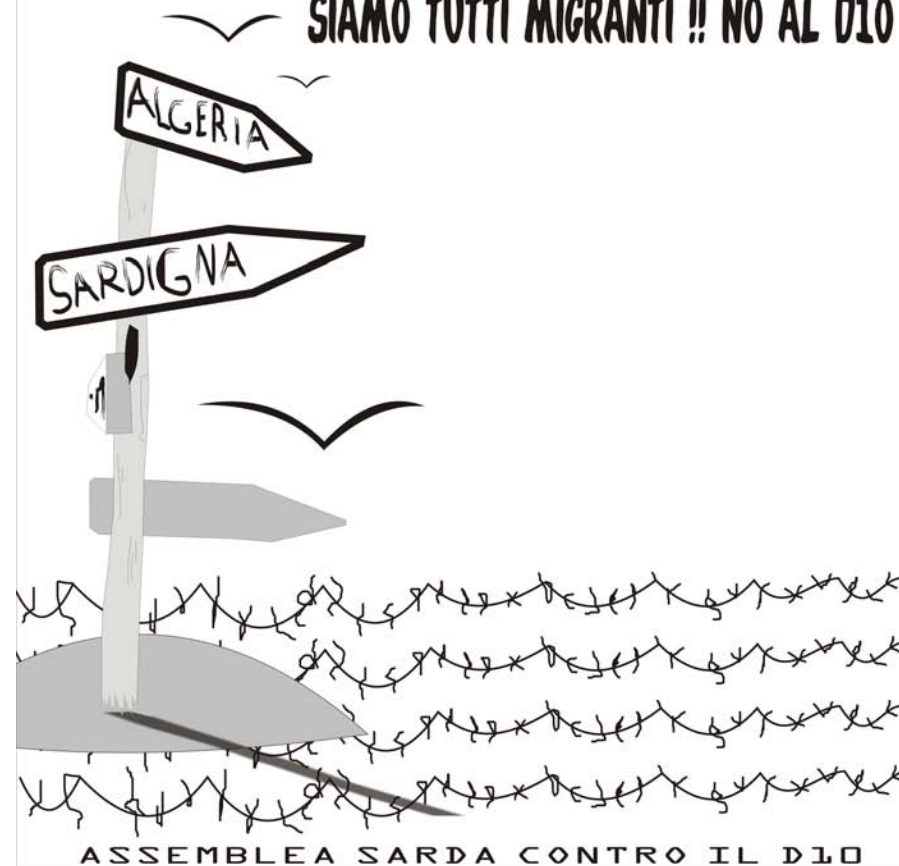
concentramento ore 15:30 P.zza Yenne
percorso: v. Manno - v. Garibaldi - v. Paoli -
v. San Benedetto - v. Cavaro - v. Todde -
v. Dante - Piazza Giovanni XXIII

LUNEDI 10 DICEMBRE

CENA POPOLARE

dalle ore 20
Terrapieno - V.le Regina Elena

**SEUS TOTUS DISTERRAUS!! A FORAS SU D10
NOUS SOMMES TOUS MIGRANTS!! NON AU D10
SOMOS TODOS MIGRANTES!! PARE EL D10
WE' RE ALLA MIGRANTS!! STOP THE D10
SIAMO TUTTI MIGRANTI !! NO AL D10**



SEUS TOTUS DISTERRAUS!!! A FORAS SU D 10!

Il D10 è un vertice internazionale che riunisce i Ministri della Difesa di Italia, Francia, Spagna, Marocco, Mauritania, Portogallo, Tunisia, Libia, Malta ed Algeria, e che discute ufficialmente di “pace”, “sicurezza”, “cooperazione militare”, “peace keeping” e “immigrazione clandestina”.

Il prossimo D10 si terrà a Cagliari, il 9 e 10 dicembre prossimi; i “lavori” si svolgeranno presso il T-hotel, zona piazza Giovanni, e avranno termine con una cena di gala il 10 sera al Palazzo Viceregio nel quartiere di Castello. Per l’occasione il quartiere che circonda l’hotel diventerà una vera e propria “**zona rossa**”.

RIFIUTIAMO IL D 10 PERCHÉ:

- Un fenomeno sociale come quello dell’immigrazione non può essere affrontato dai responsabili delle forze armate.
- È facile essere considerati clandestini se non si è nati in un paese “occidentale” e si ha la necessità, o la semplice voglia, di varcare i confini del proprio stato.
- Gli stati occidentali attraverso l’attività criminale delle grandi multinazionali del petrolio, dei diamanti, delle tecnologie, dell’abbigliamento, ecc..., prima conducono interi paesi al collasso e poi si lamentano sfacciatamente di essere invasi dai nativi delle loro conquiste.
- L’immigrazione viene sbandierata come un “problema” o come una “emergenza” col solo fine di intaccare i diritti sindacali, di trovare scusanti al ribasso dei salari e di giustificare una ancora più oppressiva presenza di militari e polizia nei nostri quartieri, nelle nostre strade, nei nostri paesi sempre meno popolati di civili ma sempre più ricchi di caserme di carabinieri e polizia.

- Lanciare una campagna di odio e di repressione militare contro i fenomeni migratori proprio in Sardinia non può che essere considerata come una provocazione. Quello sardo, infatti, è un popolo di emigrati; non solo in passato ma anche oggi centinaia di migliaia di sardi abbandonano le proprie case, lasciano la loro terra per cercare lavoro in Italia o nel mondo. I lavoratori sardi sanno bene cosa significhi lavorare per due soldi, lontano da casa, circondati da un clima di diffidenza e sanno come ci si possa sentire a dover per questo motivo accettare ogni tipo di compromesso per sopravvivere.
- Il D 10 discuteranno di “peace keeping”, in una terra la cui superficie terrestre, marittima ed aerea è quasi integralmente occupata da basi militari e poligoni di tiro, in cui quasi ogni mese hanno luogo i giochi di guerra delle potenze militari imperialiste. È un affronto che, proprio in una terra dove la gente muore di leucemie e melanomi causati da tali sperimentazioni, i diretti responsabili di questa situazione decidano di riunirsi e festeggiare con tanto di cena di gala alla faccia dei sardi!

Rifiutiamo di considerare i migranti come nemici, rifiutiamo la loro segregazione nei nuovi lager chiamati Centri di Permanenza Temporanea, rifiutiamo il loro sfruttamento sul lavoro e la funzionale condizione di clandestinità alla quale sono condannati. Rifiutiamo di essere costretti ad emigrare, rifiutiamo la privazione della nostra lingua e della nostra cultura, rifiutiamo l’occupazione militare della nostra terra, e rifiutiamo la tendenza dei governi italiani ad adibire la Sardinia a cortile interno per gli ospiti internazionali, oggi il D 10, domani il G 8.

**VOGLIAMO LIBERTÀ DI MOVIMENTO,
DIRITTI SOCIALI E SINDACALI,
DIRITTO ALL’AUTODETERMINAZIONE,
DIRITTO ALLA LINGUA ED ALLA CULTURA
PER TUTTI I POPOLI OPPRESSI!**

ASSEMBLEA SARDA CONTRO IL D 10